

Appalti, passa la linea Salvini. Meno poteri all'Anticorruzione

di Colombo e Conte

● a pagina 26

OGGI IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

Appalti, passa la linea Salvini Meno poteri all'Anticorruzione

Il nuovo codice taglia
procedure e paletti
ricependo alcune
richieste della Lega
Ma il ministro punta
a ulteriori sfrondate
in Parlamento

di Giuseppe Colombo
e Valentina Conte

ROMA – Anac depotenziata. Appalti integrati, con il progettista anche esecutore che decide le varianti e alza il costo: ampliati a tutti gli appalti, non solo quelli "complessi", più grandi, e quindi quasi liberalizzati. Soglia per gli affidamenti diretti: alzata da 100 a 500 mila euro. Garanzia che versano le imprese vincitrici di gara: dimezzata dal 2 all'1%.

Oggi arriva in Consiglio dei ministri la riforma degli appalti. Rispetto al testo di 230 articoli del 7 dicembre, messo a punto dal Consiglio di Stato, la nuova bozza tiene conto di alcuni desiderata della Lega: ufficialmente per semplificare, in pratica per allargare le maglie di controlli e paletti. Così si spiega la reazione dell'Autorità anticorruzione: «Ci sono tre criticità, il governo ci ripensi». Il nuovo codice è un obiettivo del Pnrr e deve entrare in vigore tassativamente entro il 31 marzo.

L'alert sul disegno del governo lo lancia il presidente dell'Autorità Giuseppe Busia: «Semplifichiamo bene, garantiamo la realizzazione del Pnrr, ma nella trasparenza e nella chiarezza». Un messaggio centrato su tre punti critici,

che l'Authority chiede di cancellare dal decreto. La materia più delicata è il controllo sui conflitti d'interesse, come quello del Rup, il responsabile unico del procedimento, in un appalto: un articolo del nuovo Codice riduce i poteri dell'Anac su questa materia.

Lo stesso fa un'altra norma, relativa alle verifiche sulle Soa, gli organismi che attestano il possesso, da parte delle imprese, dei requisiti economici e organizzativi per partecipare alle gare: le competenze dell'Anac sono spuntate, le maglie si allargano per le imprese coinvolte negli appalti con importi consistenti.

Il terzo punto riguarda la soppressione dell'elenco delle società in house, gestito dalla stessa Anac: uno strumento indispensabile per controllare e verificare lo stato dei servizi, di fatto un monitoraggio per capire se gli stessi servizi potevano essere più efficienti con gare aperte sul mercato. Una correzione, invece, è stata accolta dal governo: nell'ultima bozza del decreto non compare più un passaggio che legava l'operato dell'Anac al ruolo di indirizzo svolto da una cabina di regia da istituire a Palazzo Chigi.

Ma se l'Authority invita alla prudenza, Salvini vuole invece molto

di più. Un mese fa pretendeva di «eliminare il 50% delle parole». Il decreto che sarà esaminato oggi dal Cdm ha la sua firma, oltre a quella di Giorgia Meloni, e per ora, è la linea, va bene così. L'obiettivo è portare a casa i primi risultati - e

ci sono - invece che far saltare tutto. Anche perché, spiega, fonti di governo, il Consiglio di Stato sarebbe pronto a ritirare il testo se venisse stravolto, un'intenzione che nelle ultime ore avrebbe comunicato alla premier.

Il leader della



Lega punta al passaggio in Parlamento, dopo il via libera del Cdm. Nelle commissioni competenti per i pareri proverà ad allargare ancora il perimetro della *deregulation*. Nel miri-

no, ancora, gli appalti integrati. E anche la procedura negoziata senza bandi. L'idea è di andare veloci con le opere pubbliche, aiutare le piccole e medie imprese, oltre alle grandi, non disturbarle. Il rischio è più corruzione e meno sicurezza nei cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Una riforma obiettivo del Pnrr

1 **I rilievi dell'Anac**
Meno poteri di controllo e monitoraggio su imprese e gare all'**Autorità anticorruzione**, ridotta quasi ad appendice della nuova cabina di regia sugli appalti di Palazzo Chigi

2 **L'appalto integrato**
Nel nuovo testo del Codice l'appalto integrato viene allargato a tutti gli appalti, non solo quelli "complessi", cioè più grandi. Significa che il progettista è anche esecutore e può decidere le varianti

3 **Affidamenti diretti**
La soglia per la riquilificazione dei lavori in via diretta sale da 100 a 500 mila. La garanzia che le imprese vincitrici di appalti devono prestare scende dal 2 all'1% dell'importo della gara vinta



▲ Affidamenti diretti

Soglia alzata da 100 a 500 mila euro



Peso: 1-1%, 26-50%